Andreatta: «Not, avevamo ragione»

Il sindaco apre sulla cittadella della salute in via al Desert: «Ma viale Verona non resti vuoto»

TRENTO Non più dove, ma come. Il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ha appreso «con soddisfazione» del passo indietro della Provincia, che ha accettato di mantenere in via al Desert l'edificazione del Not. Quanto alla sgombero dei campi sportivi adiacenti al centro di protonterapia (*Corriere del Trentino* di ieri) per fare posto alla «cittadella della salute», il primo cittadino apre: «Già in un primo momento si era pensato di dedicare al nuovo ospedale quell'area. Se servirà per realizzare strutture complementari, non sarà un problema».

Andreatta pone solo una condizione. «Ho letto della scuola per infermieri e degli ambulatori che potrebbero essere accentrarti in quell'area. Bene. L'importante, per quanto riguarda l'amministrazione, è che non si pensi di trasferire l'intero complesso compreso tra viale Verona e via Degasperi. Quello creerebbe al Comune un problema urbanistico: bisognerebbe decidere cosa mettere in un area tanto vasta. Se, invece, si tratta solo di qualche funzione, allora credo che sarà sufficiente passare dalla commissione urbanistica».

Insomma, il nuovo progetto della Provincia, ossia realizzare il Not dove inizialmente previsto, ma corredandolo di nuovi servizi, non incontra l'opposizione dell'amministrazione cittadina, soddisfatta per il dietrofront sullo spostamento del progetto a Mattarello dove — pare non troppo tempo fa — la giunta Rossi ha scoperto di dover espropriare ancora diversi ettari rispetto ai 27 ipotizzati come liberi. «Il nostro — commenta Andreatta — non è stato immobilismo, semmai coerenza. L'area di via al Desert era stata scelta quasi 12 anni fa dopo un'attenta analisi. Aggiungo che negli anni successivi, la pianificazione urbanistica si era sviluppata considerando la collocazione dell'ospedale un punto fermo. Non si trattava, quindi, di spostare "solo" un ospedale, ma di modificare una visione di città. La scelta della Provincia ci soddisfa perché conferma che i nostri argomenti erano fondati». Andreatta ci tiene, però, a puntualizzare che il ripensamento non può essere frutto della scarsa rapidità garantita dal Comune. «Con la nostra presunta debolezza abbiamo approvato bilancio e variante commerciale. Certo che le modifiche urbanistiche avrebbero richiesto tempo, ma non più di quello necessario alla Provincia, ad esempio, a risolvere il problema degli espropri».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Dopo aver cercato di spostare il progetto del nuovo ospedale a Mattarello, la Provincia ha fatto retromarcia su via al Desert
- La nuova idea di Piazza Dante è però di realizzare in via al Desert anche la scuola per infermieri, oltre che centralizzare ambulatori e uffici dell'Azienda

Carabinieri

Furto in Valsugana Denunciati due quarantenni Ravina, nuovi colpi

TRENTO Non si fermano i controlli dei carabinieri impegnati in una costante lotta contro l'ondata di furti che ha colpito il Trentino, diffondendo preoccupazione e paura. I carabinieri di Borgo Valsugana dopo una breve indagine e grazie alla testimonianza di alcuni cittadini sono riusciti a dare un volto e un nome a due presunti «topi d'appartamento». Si tratta di due veneti, di 38 e 41 anni, che sono stati denunciati per furto aggravato. Sarebbero loro i ladri che hanno colpito, tra ottobre e novembre scorsi, alcune abitazioni di Pergine, Levico e Caldonazzo. Il modus operandi era sempre lo stesso: sceglievano abitazioni isolate, forzavano le finestre al piano terra e rubavano monili o soldi in contanti. Sono risultate fondamentali le dichiarazioni di alcuni cittadini che avevano raccontato ogni dettaglio del furto ai carabinieri. Le indagini proseguono per risalire all'identità di altre bande di ladri che hanno messo a segno altri furti in Valsugana.
Nel frattempo un nuovo allarme è scattato a Ravina e Romagnano, ma i colpi sono falliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

FOLGARIA

Travolto da un'auto Ferito bimbo di 10 anni

TRENTO Attimi di paura ieri mattina a Costa di Folgaria. Un bimbo di dieci anni, di Bologna, in vacanza sull'altopiano poco dopo le otto del mattino è stato travolto da un'auto. Soccorso con l'elicottero è stato trasportato al S. Chiara. Se la caverà in otto giorni.

ARCO

Botte fuori dal bar Ventenne nei guai

TRENTO I carabinieri della stazione di Arco hanno denunciato un «focoso» ventiduenne di origini marocchine. È accaduto la scorsa notte. Il giovane, che aveva importunato una ragazza, ha aggredito e preso a botte 4 amici della giovane, intervenuti in suo aiuto.

MEZZOCORONA

Sicurezza e truffe Incontri con gli anziani

TRENTO Sentirsi più sicuri, come proteggersi e difendersi dalle truffe. Sono i temi al centro di una serie di incontri che si sono svolti a Mattarello e Mezzocorona tra i carabinieri della compagnia di Trento e la popolazione, in particolare agli anziani, spesso vittime di raggiri.

L'EVENTO

Dialogo sulla società Bauman a Trento

TRENTO Il famoso e stimato sociologo e filosofo di fama mondiale, Zygmunt Bauman, già ospite in passato del Festival dell'economia, questa mattina sarà a Trento, nella sala della Cooperazione, per l'appuntamento «Utopia 500», organizzato da «Il Margine». L'incontro è per le ore 11.

L'INAUGURAZIONE

Rossi in val di Fassa «Investire sul turismo»

TRENTO «La val di Fassa deve investire in un turismo a qualità globale, attento al rispetto dell'ambiente». Così ha parlato il governatore Ugo Rossi in occasione dell'inaugurazione, che si è svolta ieri, dell'impianto di risalita Alba-Col dei Rossi.

L'incendio La galleria è rimasta chiusa per tre ore

Camion a fuoco nel tunnel di Martignano Galleria chiusa per tre ore: code e disagi

TRENTO Giornata difficile lungo la statale della Valsugana. Un camion che viaggiava in direzione Pergine ha preso improvvisamente fuoco all'interno della galleria di Martignano.
Il conducente, spaventato, è subito sceso dal mezzo e ha tentato di spegnere da solo l'incendio, ma non ci è riuscito e in pochi attimi il tunnel si è riempito di una spessa nube di fumo nero. L'allarme è scattato verso le 14.30. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento che, rapidi, hanno raggiunto la galleria i tempi brevissimi. Nel frattempo sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118. Il camionista, infatti, ha esalato il fumo ed è rimasto lievemente intossicato. L'uomo inoltre era particolarmente spaventato e quindi i sanitari hanno ritenuto necessario il trasporto in ospedale per accertamenti. Fortunatamente poco dopo si è ripreso.
Sul posto sono subito intervenuti gli agenti della polizia locale che hanno chiuso entrambe le gallerie. La spessa nube di fumo ha infatti invaso anche il tunnel nella direzione opposta di marcia, verso Trento. Tutto il traffico è stato deviato, sia in direzione nord che sud, lungo la via Bassano. Le gallerie sono rimaste chiuse per tre ore e tutta la circolazione è stata deviata prima dell'imbocco del tunnel sulla vecchia Valsugana. Inevitabili i disagi con lunghe code.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto in A4, il dolore di Dalpez: «Fatto inspiegabile»

L'allenatore Fisi Enrico Vicenzi ha centrato un'auto, uccidendo tre ragazzi. Il presidente: era sotto choc

TRENTO Il tono è grave, le parole misurate. Ci sono incredulità e sgomento nella voce di Angelo Dalpez, ma risuonano anche la vicinanza e l'amicizia. Presidente del comitato trentino della Federazione italiana sport invernali e sindaco di Peio, conosce bene Enrico Vicenzi, il quarantenne del comune solandro che nella notte fra giovedì e venerdì è stato protagonista di un tragico incidente sull'autostrada A4, nel quale hanno perso la vita tre giovani della provincia di Treviso.

Vicenzi, per molti anni allenatore del comitato trentino della Fisi, e da due tecnico della squadra C della nazionale italiana maschile, giovedì pomeriggio si era recato a Bergamo per ritirare uno dei nuovi furgoni della Federazione e si era fermato in città per cenare con la sua ragazza, che lì risiede. Poi si è messo alla guida per rientrare in Trentino ed è in autostrada che ha centrato la Suzuki Swift sulla quale viaggiavano Antonio e Daniela Ago, fratello e sorella di 23 e 21 anni e l'amico Alberto Casagrande, anche lui 23enne: i tre tornavano da un concerto al Fabrique di Milano, dove si erano recati per festeggiare la laurea di uno di loro; la vettura procedeva a passo d'uomo, aveva rallentato a causa di un tamponamento e della coda che si era formata. Il furgone li ha centrati in pieno.

Dalpez ha parlato con Vicenzi la mattina successiva allo schianto, venerdì, all'uscita dell'ospedale dove il maestro di sci è stato medicato per la frattura del setto nasale. «Era scosso, non riusciva a darsi una spiegazione dell'accaduto» racconta Dalpez, nonostante gli costi fatica commentare l'accaduto. Nemmeno lui, del resto, riesce a capire. «È sempre stato un ragazzo prudente, abituato a stare in macchina tutti i giorni viste le trasferte anche lontane in Europa alle quali partecipa – osserva – e so per certo che non consuma alcolici, è un atleta, non gli passerebbe nemmeno per l'anticamera del cervello».

Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale di Seriate. Pare tuttavia che Vicenzi non si sia accorto delle auto in coda oppure se ne sia accorto troppo tardi. L'impatto è stato violentissimo, le immagini dello scontro agghiaccianti. Dalpez pensa a come poter stare vicino all'amico: «Perché al di là del fatto che lui sia stato uno dei "miei" allenatori – spiega – ci lega l'amicizia, sono stato io, fra le altre cose, ad averlo spinto a entrare nel team della Nazionale viste le sue capacità. Lo richiamerò al più presto». E di sostegno Enrico Vicenzi avrà di certo bisogno.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atleta Il quarantenne Enrico Vicenzi

Amici

Il leader della Federazione è basito «È un uomo corretto, gli starò vicino»

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI